

## L'APPELLO

**SAN DONÀ** «Ci sembra di vivere in uno stato di guerra, ma è più un problema di percezione: viviamo in un'area tutto sommato molto sicura. Ci sono dei fatti, ogni tanto gravi, che arrivano alla ribalta delle cronache, però la situazione sul territorio non è allarmante». A frenare un po' la preoccupazione delle persone, all'indomani del grave fatto di cronaca che ha interessato il Comune di Torre di Mosto, è il sindaco di San Donà Alberto Teso, presidente della Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale.

«C'è da sottolineare che i tempi sono cambiati, la maggior parte dei reati oggi sono di tipo predatorio o contro il patrimonio, i ladri spesso sono stranieri che si sentono anche "intoccabili" e questo senso di impunità lo percepisce la popolazione stessa. Viviamo in un'area di 22 comuni con 236mila persone, tra cui sempre più immigrati e gente che vive ai margini della società». Per Teso non è tanto il numero di reati registrati il problema, quanto la percezione di insicurezza e il senso di impunità verso chi commette crimini o reati. «Le forze dell'ordine spesso "combattono" ad armi spuntate. Una volta bastava la riprovazione sociale a fare da deterrente: quando una persona combinava una marachella veniva additata da tutti come il delinquente del paese. Ora i tempi sono cambiati, adesso violare la legge anche per le cose più sciocche è quasi tollerato».

## LA PROPOSTA

Al problemi, però, vanno trovati delle soluzioni. E su questo, anche da avvocato, Teso ha le idee chiare: leggi più severe. «Non è concepibile che delle persone trovate a delinquere non abbiano paura di niente perché spesso restano impuniti. Tanto da arrivare a strappare i fogli di via davanti agli occhi degli agenti. Noi, per quanto possiamo, cerchiamo di agire con fermezza: a San Donà abbiamo messo il divieto per 90 giorni di vendere alcolici in alcuni locali in cui dove si erano verificati gravi episodi che hanno minacciato l'incolumità pubblica e la sicurezza».

**PER IL PORTAVOCE DEGLI AMMINISTRATORI IL PROBLEMA È PIÙ DI PERCEZIONE CHE REALE, MA C'È UN SENSO D'INSICUREZZA**

# I sindaci: «Servono pene più severe»

► Teso, presidente della Conferenza dei primi cittadini: «C'è il senso dell'impunità»

► A Musile il controllo del territorio viene svolto anche dai volontari di Protezione civile



ASSALTO Il presidente della Conferenza dei sindaci Teso e la casa di Staffolo dove è avvenuto il fatto

## Furto nella notte tra venerdì e sabato

## A Mussetta i ladri hanno rubato perfino la portiera di una Dacia

È un misto tra rabbia e incredulità quanto provato da una residente della frazione sandonatese di Mussetta di Sotto quando al risveglio, sabato mattina, ha trovato la propria auto, una Dacia Sandero, priva della portiera posteriore sinistra. «Non hanno rubato effetti personali, hanno smontato la portiera dalla macchina, portandosela via, senza toccare nulla all'interno» ha riferito la derubata. Un fatto che l'ha lasciata di sasso. È vero infatti che in tutta l'area, non solo del Veneto orientale, con l'arrivo



dell'inverno è aumentata la frequenza dei furti, ma l'obiettivo del "colpo" è stato in questo caso quanto mai bizzarro. «Presumo ci siano delle bande specializzate in questo tipo di furti, altrimenti non me lo spiego» ha aggiunto la malcapitata. Tutto sommato, però, la situazione nel Sandonatese è migliore rispetto ad altri Comuni. «San Donà non ha subito tanti furti quanti ne sono avvenuti in altri territori vicini» conferma Paolo Carestiatto, comandante della Polizia Locale di San Donà - In questo periodo

invernale sono una decina le segnalazioni che ci sono arrivate. La videosorveglianza fa da deterrente. Abbiamo 27 telecamere nelle vie d'ingresso alla città e grazie all'intelligenza di polizia non serve nemmeno più avere il numero di targa completo per risalire e tracciare gli spostamenti di un veicolo, bastano anche due cifre e il colore dell'auto. Un buon aiuto arriva anche dal gruppo di Controllo del Vicinato, che segnala le situazioni sospette» (C.Pel.)

urbana. Abbiamo applicato la misura del Daspo ai due ragazzi che recentemente si sono picchiati davanti a scuola. Per fatti più gravi, però, servono leggi più severe. Il nostro sistema normativo è tagliato per un altro tipo di società, adesso i tempi sono cambiati. Bisogna alzare le pene, va cambiato completamente l'approccio al sistema criminale. Se uno ruba, deve andare in galera, il sovraffollamento delle carceri non può essere una scusa».

## CONTROLLI IN DIVISA

Oltre alle leggi ci sono poi altri sistemi per aumentare la percezione di sicurezza tra la popolazione, come una maggior presenza di forze dell'ordine nei luoghi di assembramento o per le strade, gruppi di volontariato come la protezione civile o il Controllo del Vicinato svolto da semplici cittadini. «Non possiamo demandare completamente alle forze dell'ordine il controllo del territorio» - continua Teso - A Musile, per esempio, la Protezione civile di sera gira per la città con i lampengetti accesi: chiaro che non ha compiti di polizia, ma è comunque personale in divisa che "tiene gli occhi aperti" su quanto succede. Anche il Controllo del Vicinato si rivela un utile strumento per le eventuali segnalazioni. L'importante è che le persone, prima di andare a scrivere sui social, avvisino le forze dell'ordine affinché queste prendano provvedimenti fondati su una storia solida, non sui post di Facebook».

Tornando all'episodio di Torre di Mosto, il presidente della Conferenza conferma che si è trattato di un caso isolato sul quale le forze dell'ordine stanno eseguendo accurate indagini. E per quanto i social negli ultimi anni abbiano contribuito ad enfatizzare le situazioni delittuose, queste sono drasticamente diminuite rispetto al passato. «I banditi che giravano con la pistola c'erano una generazione fa come ci sono tuttora. Oggi però abbiamo una percezione del crimine diversa: abbiamo 150 omicidi all'anno, a fine anni '80 erano quasi 3mila».

C.Pel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«I TEMPI SONO CAMBIATI: ORA VIOLARE LA LEGGE ANCHE PER LE COSE PIÙ SCIOCCHE VIENE QUASI TOLLERATO»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA